

LA SALUTE**IL RECORD**PER ERNIA INGUINALE PRIMITIVA
20 MILIONI D'INTERVENTI L'ANNO
DI CUI 170 MILA IN ITALIA**IL CENTRO SPECIALIZZATO**TRA ISTITUTO SANT'AMBROGIO
E CLINICA MADONNINA ESEGUE
CIRCA 400 OPERAZIONI L'ANNO

Ernia, la malattia più operata al mondo «Il futuro? Mini-invasivo e su misura»

Giampiero Campanelli dirige l'Hernia Center del Gruppo **San Donato**

di ANNAMARIA LAZZARI

- MILANO -

SE SI FINISCE in sala operatoria è spesso per "colpa" di quelli come lui: «L'ernia inguinale primitiva (cioè che si manifesta per la prima volta, ndr) è in assoluto l'intervento chirurgico più frequente in tutto il mondo», spiega Giampiero Campanelli, ordinario di Chirurgia generale all'Università dell'Insubria e direttore della Chirurgia generale all'Istituto clinico Sant'Ambrogio. «Ogni anno nel mondo si eseguono 20 milioni di interventi, 170mila solo in Italia», dice. A causare l'ernia è spesso la predisposizione familiare. A Milano sorge l'Hernia Center (www.ernia.net), all'Istituto Sant'Ambrogio e alla clinica La Madonnina, diretto dallo stesso lumiere dall'esperienza trentennale, forte di circa 400 interventi l'anno. Si tratta di un centro super-specializzato con un approccio «distintivo».

Quale professore?

«Si chiama chirurgia su misura: siamo convinti che ogni paziente sia differente un altro. Per caratteristiche fisiche, abitudini di vita, pato-

**UN APPROCCIO
DISTINTIVO**

Siamo convinti che ogni paziente sia diverso dall'altro: non esiste la tecnica per tutti. Qui si sceglie tra tutte quelle disponibili, inclusi 200 tipi di protesi

logia. È evidente che una tecnica valida per tutti non possa esistere. Il nostro centro per la chirurgia riparativa della parete addominale è in grado di scegliere fra tutte quelle disponibili, anche fra le protesi: ne esistono oltre 200 in commercio».

Quali sono i sintomi dell'ernia?

«Una tumefazione esterna cui si accompagna un dolore più o meno forte che bisogna saper "interpretare". Prendiamo la cosiddetta pubalgia o ernia dello

**ESPERTO**
Giampiero
Campanelli

sportivo. Spesso si attribuisce il dolore ad una piccola ernia sotto sforzo. Il paziente viene operato ma i sintomi non scompaiono e talvolta peggiorano. In questi casi non è l'ernia a causare la sintomatologia ma quella che ho definito la sindrome dolorosa pubico inguinale, determinata dall'ipertensione dei tendini del muscolo retto e dalla compressione dei nervi».

È vero che ci sono ernie che colpiscono più le donne?

«Dopo il parto le donne possono sviluppare il "floppy addome", con una diastasi (allargamento, ndr) dei muscoli retti e una piccola ernia ombelicale. Ai dolori alla schiena, dovuti al fatto che si tende ad assumere una posizione scorretta, si aggiungono le complicanze estetiche, a causa del rilassamento addominale. Per questo da noi il chirurgo addominale opera in sinergia con lo specialista in chirurgia plastica».

Le tecniche all'avanguardia?

«Per i casi di routine - come l'ernia inguinale primitiva di un soggetto in buona salute - quella mini-invasiva *open*. Invasività ridotta anche sul piano esistenziale: il paziente entra la mattina in ospedale ed è sottoposto alla sola anestesia locale. L'incisione per ridurre l'ernia - ossia per riportare l'intestino all'interno della cavità addominale - è estremamente ridotta. Poi utilizziamo una protesi, in pratica una rete, che viene fissata con una speciale "colla", senza punti. Al termine può tornare a casa con le proprie gambe. Per casi più complessi, come i laparoceli, si può intervenire sia in laparoscopia sia in *open*, con tecniche appropriate al singolo caso».



1 I sintomi e la diagnosi

L'ernia si presenta con una tumefazione esterna cui si accompagna un dolore che però va interpretato



2 Il post parto

Le donne possono sviluppare il «floppy addome» con ernia ombelicale: si interviene insieme al chirurgo plastico



3 Le tecniche innovative

Per i casi di routine la chirurgia mini-invasiva open in anestesia locale e con un'incisione minima

